

ORDINE DEL GIORNO n. 1284

Il Consiglio regionale

considerato che la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha avviato l'esame della proposta di legge n. 2669 avente ad oggetto le modifiche alla legge 2 luglio 2004, n. 165 e norme transitorie per le elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali da tenersi nell'anno 2010, nonché le modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

valutato che

- la proposta di legge A.C. 2669 contiene l'introduzione di una soglia di sbarramento pari al 4% per l'attribuzione dei seggi nei consigli regionali, provinciali e comunali, indipendentemente dall'appartenenza ad una coalizione;
- imporre una soglia minima di accesso come principio fondamentale del sistema di elezione dei consigli regionali interferisce pesantemente con l'autonomia che l'articolo 122 della Costituzione assegna alle regioni;
- l'introduzione di un medesimo sbarramento alle elezioni europee ha già determinato l'esclusione dalla rappresentanza parlamentare in Europa per milioni di italiani, pari al 13% degli elettori;

ritenuto che

- la proposta di legge A.C. 2669 non giova affatto alla stabilità delle giunte in quanto le attuali leggi elettorali assicurano tutte consistenti premi di maggioranza che non consentono alle forze politiche minori di determinare la caduta degli esecutivi, ne sia prova il fatto che negli ultimi 5 anni nessuna giunta regionale è stata sfiduciata;
- lo sbarramento al 4%, come per le elezioni europee, intacca il pluralismo democratico e limita la rappresentanza di milioni di italiani che non si riconoscono nelle attuali forze politiche presenti in Parlamento;
- la medesima soglia elettorale per i Comuni e le Province non tiene affatto conto della diversità di funzioni tra lo Stato e gli Enti locali e che l'autonomia delle istituzioni locali deve esplicarsi attraverso la rappresentanza in consiglio di ciascuna minoranza presente sui territori;
- in tal modo viene annullato il confronto in atto per la definizione del nuovo codice delle autonomie col paradosso di restringere la rappresentanza democratica nei comuni e nelle province senza aver deciso quali sia il ruolo fondamentale di tali enti nell'ambito del provvedimento sul federalismo;
- la proposta di legge risulta ipocrita nel momento in cui, per le regioni, cancella dal diritto alla rappresentanza milioni di elettori, riconoscendo tuttavia agli stessi la possibilità di essere conteggiati nel calcolo delle preferenze ai "governatori";
- la proposta è del tutto funzionale al rafforzamento degli esecutivi e degli assetti presidenzialistici ed a ridimensionare ancor più il ruolo delle assemblee elettive;

chiede

che la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati respinga la proposta di legge n. 2669

dispone

l'invio del presente ordine del giorno approvato ai Capigruppo delle forze politiche in Parlamento, ai componenti della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, ai Presidenti ANCI ed UPI, al Presidente della Conferenza delle Regioni.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 30 settembre 2009